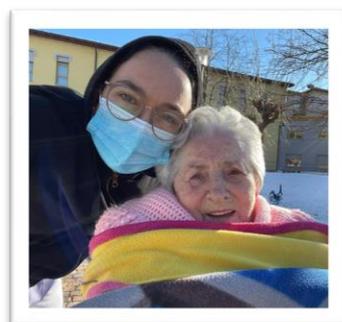


#sempreinsieme

Marzo 2021

Dopo tanti mesi di chiusura abbiamo deciso in queste pagine di parlarvi un po' di noi ...racconti, ricordi, foto e momenti di "vita"!

Gli ospiti e il servizio animazione



*Marzo, Marzo, che pazienza...
te lo dico in confidenza...
te lo debbo proprio dire:
tieni a fren quel ragazzaccio
quella birba di ventaccio.
Hai cucito, notti e notti,
sopra i peschi, fior per fiore
eran tutti uno splendore:
egli adesso te li strappa,
li volteggia, ride e scappa.
Guarda i mandorli imbronciati:
li ha spogliati tutti quanti.*

*Le ranocchie nello stagno sono tutte un solo lagno
han sudato un mese intero per lustrarsi e agghindarsi
ed or non possono salire perché l'onda dello stagno
con la brezza pazzarella
danza già la tarantella*

(Silvia)



La filastrocca di Angelina:

***Angelina dai corai
leva su che canta i gai
canta i gai e la galina
leva su, o teresina!***



Il 20 marzo è il primo giorno di primavera. Finalmente le giornate si allungano, il sole ci regalerà delle giornate più calde, vedremo sbocciare i primi fiori e arriveranno le nostre amate rondini. Tutto questo ci dà tanta gioia e coraggio!

Pio ci ricorda questa poesia:

Come una monachella vestita di bianco e di nero,
la prima rondinella è giunta dall'altro emisfero.
Vola in gran cerchi e trilla.
la testa agilissima muove; per la gioconda villa
saluta le cose non nuove.
Sporgente dalla gronda
la chiama il bel nido natio, e par che gli risponda
girandogli intorno: Sei mio!
Il bimbo, che la vede sì buona, sì innocua, sì pura,
ferma il suo giuoco, e il piede rattien per non farle paura.
Nè per ghermirla sale
sugli embrici il gatto digiuno; nessuno le fa male,
perchè non fa male a nessuno.
E quando sotto il tetto
nel piccolo nido pispiglia, palpita in ogni petto
l'amor della dolce famiglia.



Marzo pazzarello, a volte il sole a volte l'ombrello...eccolo è già arrivato e si inizia a sentire l'aria della primavera. Quando eravamo piccoli si aspettava con ansia il 19 marzo perché c'era la fiera di san Giuseppe a Trento . Che bello, con mamma e papà si curiosava fra le bancarelle, si comprava qualcosa da portare ai nonni. Piazza Duomo era molto bella con tante piantine per l'orto e fiori. Passavamo una giornata diversa dal solito... Con i primi caldi si iniziava a "curar i prati" e si scoprivano i primi bucaneve e le primule. Le mamme iniziavano a fare le pulizie, cambiavano le lenzuola usate durante l'inverno e facevano la "lessiva". In casa l'acqua non c'era, si andava a prenderla alla fontana. Con l'aiuto del "bagilon" si portavano i secchi dell'acqua e anche i bambini aiutavano , era molto pesante! In una brenta si mettevano le lenzuola, si coprivano con la cenere, si buttava l'acqua bollente e si lasciavano in ammollo 4o5 giorni strofinandole ogni tanto. Passate queste giornate le portavano alla fontana dove le passavano con il sapone, fatto con il grasso degli animali, dopodichè si risciacquavano bene e si stendevano all'aria e al sole su delle corde vicino a casa. Quando erano ben asciutte si stiravano con il ferro a brace e si riponevano nel "ciasabanc". Comodità non ce n'erano e il lavoro era faticoso!



E' bello raccontarvi come si viveva quando eravamo piccoli per farvi capire com'è cambiata la vita nel trascorrere degli anni e per non dimenticare com'era!

A tutti un bacio e un abbraccio.



Carlo ci racconta...

Le lenzuola di una volta erano fatte di canapa "cianvella". La canapa veniva tagliata e messa a macerare in vasconi pieni di acqua. Successivamente la battevano per renderla friabile e più sottile e la mettevano ad asciugare. Diventava bianca, veniva filata come la lana e lavorata al telaio. Facevano così le lenzuola, borse per i cavalli, corde intrecciate per legare il fieno e le "mange" per i pompieri.



E' doveroso porgere il nostro grazie riconoscente ai bambini della catechesi di Predaia e alle loro catechiste che ci hanno inviato tante letterine molto belle e affettuose con disegni veramente significativi per questo periodo di pandemia. Grazie! Belli e cari ai nonni. Ora sono esposti all'ammirazione di tutti noi... E' importante e ricco di significato questo contatto con noi anziani sempre a vantaggio gli uni dagli altri: siete di esempio per tutti i vostri compagni! (Marta)





Che dice la pioggerellina
di marzo, che picchia argentina
sui tegoli vecchi
del tetto, sui bruscoli secchi
dell'orto, sul fico e sul moro
ornati di gèmmule d'oro?

Passata è l'uggiosa invernata,
passata, passata!

Di fuor dalla nuvola nera,
di fuor dalla nuvola bigia
che in cielo si pigia,
domani uscirà Primavera
guernita di gemme e di gale,
di lucido sole,
di fresche viole,
di primule rosse, di battiti d'ale,
di nidi, di gridi,
di rondini, ed anche
di stelle di mandorlo, bianche...



A marzo festeggiamo...

**Maria (96), Lavinia (93), Renata (67),
Bruna (91)**

